

Walter Vassallo

Crowdfunding nell'Era della Conoscenza

Chiunque può realizzare un progetto.
Il futuro è oggi



FrancoAngeli

TOOLS

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



MANAGEMENT **TOOLS**

Visioni, esperienze, metodologie per potenziare competenze e capacità: proprie e dei collaboratori

Erede della storica collana *Formazione permanente* (che ha accompagnato per oltre quarant'anni la crescita della cultura di management in Italia), *Management Tools* offre a tutti i professional (e agli imprenditori) testi precisi, puntuali, agili e innovativi. Scritti appositamente da consulenti qualificati, i volumi affrontano tutte le aree e i temi di rilievo per valorizzare le competenze e indirizzare al successo le organizzazioni.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Walter Vassallo

Crowdfunding nell'Era della Conoscenza

Chiunque può realizzare un progetto.

Il futuro è oggi

 **FrancoAngeli**

TOOLS

Immagine di copertina: Diletta Davolio

Copyright © 2014 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni
della licenza d'uso previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.*

Indice

Prefazione	pag. 7
Introduzione	» 11

Parte prima

1. L'era della conoscenza	» 17
---------------------------	------

Parte seconda

2. Principi del crowdfunding	» 41
3. Storia, andamento di mercato e trend di sviluppo del crowdfunding	» 45
4. I modelli del crowdfunding e il loro uso	» 51
5. Il crowdfunding civico e la progettazione partecipata	» 63
6. Le piattaforme italiane	» 67
7. Le piattaforme Oltralpe	» 79
8. Esempi di successo	» 85

9. Aspetti normativi e legali	pag. 99
10. Le regole d'oro per il successo	» 101
Bibliografia e sitografia	» 105
L'atore	» 107

Prefazione

Cercare di prevedere il futuro ha poco valore se non si cerca prima di capire le forze che trainano i cambiamenti, le sottili sfumature che possono creare opportunità future.

Si parla sempre di vision, la mia è che dalla lettura di questo libro, che vedo fruibile in qualsiasi dispositivo portatile, chiunque potrà diventare un “visionary thinker”, ovvero un pensatore visionario, colui che sa tradurre tendenze e cambiamenti in opportunità uniche.

Il libro non si limita ai progressi della tecnologia. D'altronde l'innovazione rappresenta per me solo una strada per fare cose che si traducono in un cambiamento positivo, che rendono la vita migliore. Piuttosto, fornisce una visualizzazione lucida del mondo a venire, una visione ampia dell'epoca in cui viviamo per capire i cambiamenti in atto e coglierne utilità e vantaggi. Il tema del crowdfunding in questo testo, infatti, non è trattato come comparto stagno, ma è contestualizzato in un'epoca sempre più interdisciplinare e dinamica dove non c'è spazio per rimanere statici, bloccati da concezioni, stili di vita e di lavoro, modelli di business e organizzativi, governance e sistemi che oggi non funzionano più.

Osservando la società in evoluzione si può proiettarla nel futuro. Non è vero che il futuro è imprevedibile e incontrollabile. Il futuro crea il presente. Aiutare a vedere il futuro significa cambiare il modo in cui oggi le persone prendono decisioni. Possiamo controllarlo e cogliere le opportunità che ci offre per migliorare la nostra vita. Se un qualsiasi nuovo progetto non è allineato con i problemi, i bisogni e i desideri del futuro, questo lo ucciderà. Il mio libro vuole dare la possibilità a chiunque di far in modo che il suo progetto non venga ucciso e soprattutto dare a chi un'idea o un pro-

getto nel cassetto non lo ha, di poter essere protagonista attivo oggi di ciò che si può concretizzare domani e di non essere un mero spettatore inerte dell'evoluzione.

All'epoca della tesi scrivevo di come Internet avrebbe cambiato il mondo, dai ticket on-line, di società come eBay, che all'epoca non esistevano, a nuove figure di lavoro, che immaginavo, si sarebbero potute evolvere. Una tesi che voleva essere tanto visionaria quanto realistica con un obiettivo di fondo: vedere il futuro di domani significa crearlo oggi.

In sede di laurea i professori non l'hanno capita e non è stata valutata bene, eppure oggi posso dire che tutto ciò che avevo scritto in quella tesi si è avverato.

Ma il mio obiettivo non era il voto, altrimenti avrei trattato un altro argomento. Il mio obiettivo era esplorare, sprigionare fantasia e curiosità, rivoluzionare pensieri e attitudini correnti verso il futuro. Alle mie figlie dico sempre di non rimanere bloccate in schemi rigidi, la vita è troppo breve per non darsi l'opportunità di essere curiosi e mossi da passione ed emozioni. Non ha senso fare qualcosa che non emozioni. Bisogna dare libero sfogo al nostro potenziale perché questo migliorerà la nostra qualità di vita. La passione rappresenta l'alchimia emozionale che spinge la nostra visione, è il motore per creare idee. Ma la passione deve incontrare la necessità, è per questo che è così importante l'arte dell'esplorazione, la percezione e la comprensione di dove siamo, dei bisogni e di quelle forze che ci proiettano nel futuro.

La passione è la genesi dei geni, scrive Anthony Robbins. E ha ragione!

Chi meglio di Leonardo da Vinci può rappresentare tutto ciò? Chi meglio di lui ha sfidato il pensiero corrente, ha spinto l'immaginazione e creato il futuro? Eppure all'epoca solo un folle poteva pensare che l'uomo avrebbe potuto volare. Leonardo ha trascorso l'intera vita a teorizzare il volo.

È facile rendersi conto "domani" delle visioni precise di chi ha saputo leggere meglio degli altri il futuro "ieri". Ma oggi, tantopiù con i mezzi di cui disponiamo, possiamo smetterla di rincorrere, di arrivare tardi, di idolatrare qualcuno che è arrivato prima; possiamo trainare. E quando parlo di sogni, non immagino la mera sfera emo-

zionale, quella che spesso trascina nell'illusione, nella falsa speranza, che ci fa emulare qualcosa o qualcuno che non si conosce appieno perché ci viene raccontata solo la storia e non i meccanismi. Parlo di concretezza.

Io credo che non abbiamo bisogno di geni, ma di persone nuovamente ispirate e mosse da passione. Quanti di noi hanno perso il lavoro, la fede, la speranza? È l'ora di trasformare problemi in opportunità, di porci l'interrogativo "cosa se", di vedere con occhi diversi ciò che ci circonda, di creare qualcosa di nuovo. Del resto vogliamo spendere la nostra vita a lamentarci ed essere soggetti passivi del mondo che cambia o preferiamo essere protagonisti attivi per migliorare la nostra vita? L'obiettivo di fine giornata dovrebbe essere quello di poter dire "ho fatto qualcosa di grande".

Il vero progresso che dovremo sostenere nei prossimi anni richiede idee fresche, creative e innovative. Il fallimento di ciò soffocherà l'evoluzione nel periodo della storia del genere umano in cui il progresso è vitale.

Scommetto che da questi anni di profonda crisi e forte recessione nascerà il decennio che ispirerà nuovi servizi, prodotti, metodi, stili di vita, idee e molto altro ancora. Guardando al passato, molte delle grandi scoperte che hanno rivoluzionato interi sistemi come la televisione, la radio, la xerografia sono stati inventati durante gli anni di profonda recessione.

Quando ho deciso di scrivere questo libro avevo chiaro il mio obiettivo: quello di condividere con gli altri una proiezione del futuro perché la storia e le soluzioni, si creano insieme.

Passato, presente e futuro fanno parte della vita di ciascuno di noi. Oggi accusiamo sofferenza, preoccupazioni, incertezza del nostro domani perché stiamo vivendo una transazione epocale che deve essere compresa. Chi non ha mai fantasticato sulla macchina del tempo, sulle palle di cristallo che leggono il futuro? Sogno? Sì, certo, è un sogno che però può essere concretizzato.

Dobbiamo credere di dover dare il meglio e condividere con gli altri la nostra visione sul futuro.

Osservare la società in evoluzione e proiettarla nel futuro è la mission di questo libro. Far vedere il futuro, portare le persone "avanti", impiantare visioni accurate del futuro nelle menti dei deci-

sion maker e in quelle dei cittadini per far in modo che possano controllare il futuro e non essere soggetti passivi di qualcosa che credono sia incontrollabile e imprevedibile. Facendo ciò potremo migliorare il nostro futuro, potremo non solo comprendere, ma essere gli attori chiave dei cambiamenti, essere i protagonisti delle opportunità da cogliere e farle realizzare.

Per poter affrontare la lettura del testo, per prima cosa bisognerebbe cambiare le nostre attitudini comunemente usate per affrontare la quotidianità. È un po' come guidare una macchina. La prima volta che si percorre una nuova strada il livello di attenzione è alto, nella mente il tragitto e il tempo impiegato per questo spostamento sembra più lungo rispetto alla realtà. Maggiore saranno le volte che si guida lungo questa strada, più breve sembrerà lo spostamento e tutto sembrerà più chiaro, lineare, immediato (e non mi riferisco al traffico o a uno spostamento tedioso e routinario). La stessa cosa succede per il futuro. Se pensiamo al futuro nel modo giusto e più spesso attraverso una relazione con la visione ponderata di esso, potremo maggiormente coglierne le prospettive e familiarizzare l'avvenire. Sarà più facile lavorare con il nostro futuro e quindi ridimensionare le nostre aspettative per domani e le nostre scelte di oggi. Potremo proiettarci in modo sostenibile rispetto al presente grazie all'essere protagonisti di scelte giuste oggi. Vedere il futuro significa poterlo controllare!

Molti mi chiedono: quanto possiamo davvero controllare del futuro? La mia risposta è meno di quanto si possa volere, ma molto di più di quello che si può immaginare.

Introduzione

Il testo che state leggendo non parla di mere tecnologie, bensì di modelli e di opportunità da cogliere attraverso l'utilizzo che oggi ci viene fornito dall'era in cui viviamo, definita come era della conoscenza.

Quando c'è sufficiente informazione verso un determinato servizio/prodotto/questione che oggi non esiste e che è solo nella mente di pochi, allora quella visione si svilupperà autonomamente, sarà abbracciata da una pluralità sempre maggiore di individui e si concretizzerà entrando nelle case di tutti.

Prima di addentrarci nel crowdfunding, via alternativa e innovativa all'accesso a fondi e finanziamenti per iniziative, progetti e attività creative di tipo culturale, sociale, imprenditoriale e di qualsiasi altro tipo, cercheremo di far luce sui fattori interconnessi che stanno cambiando la società in cui viviamo. In altre parole contestualizzeremo il crowdfunding. Daremo uno sguardo al futuro per comprendere al meglio come poter sprigionare la nostra fantasia e cambiare la nostra vita.

Il testo è diviso in due parti: la prima illustrerà la transazione epocale che stiamo vivendo per coglierne le svariate sfaccettature e fornendo basi scientifiche, economiche e sociali e dinamiche di crescita. Scopriremo come la condivisione di contenuti può sviluppare dinamiche in ambito lavorativo, di analisi e di sviluppo. Ci interrogheremo sui fattori che spingono al cambiamento, per osservare ciò che possiamo aspettarci in futuro. Capiremo come la nostra società sa generare processi generativi e propositivi, quindi mai statici e sempre pronti a mutare e cambiare. Un percorso in cui gli attori siano noi, a prescindere da vincoli spaziali e culturali, con ripercussioni in ambito

educativo, lavorativo, sociale, organizzativo, partecipativo e informativo anche in relazione all'accettare il ruolo di cittadino "attivo" nella tutela, difesa e valorizzazione della Res Pubblica.

Tutti i nostri mercati, i sistemi e le tecnologie sono diventati incredibilmente fluidi e interconnessi e si stanno dirigendo verso luoghi sconosciuti. Per la maggior parte di noi, la natura caotica delle tendenze di interconnessione e le possibilità estreme appaiono a volte come un ago di una bussola perennemente in rotazione. Questo disordine chiama a risposte. Le incertezze creano grandi opportunità per coloro che possono leggere e tradurre i cambiamenti.

La seconda parte del libro si addentra nel crowdfunding, che mi piace definire come il nuovo mecenate che spodesta le banche. Analizzeremo in dettaglio tutto quello che c'è da sapere su un tema che oggi rappresenta una "buzzword", ovvero un termine che fa tendenza ma che ancora non si conosce, che ancora deve sprigionare tutti i suoi potenziali, un po' come vent'anni fa quando si parlava di "logistica", un concetto militare che trasferito nel business oggi si è sviluppato e rappresenta uno degli aspetti chiave dell'intero settore trasportistico con cifre da capogiro. Ma vent'anni fa tutti usavano il termine come il prezzemolo senza però capirne a fondo il concetto e i potenziali. Siamo solo alla genesi del crowdfunding, quindi nel posto e nel momento più giusto per iniziare! Scopriremo che c'è tantissima gente disposta a puntare soldi sui progetti anche più bizzarri. E a farlo a fondo perduto. Pazzi? Sognatori? Perditempo con il portafogli gonfio? Può darsi. Ma comunque li si guardi i crowdfunders ossia coloro che versano l'obolo per finanziare persino giri del mondo in novanta giorni o immersioni mozzafiato coronate da matrimoni in apnea sono il nuovo che avanza.

E hanno una capacità dirompente. Soprattutto negli Usa dove le piattaforme per raccogliere donazioni di ogni tipo, ordine e grado arrivano a quota 536 a fine 2012 con un giro d'affari di 2,8 miliardi di dollari e un balzo del 91 per cento rispetto all'anno precedente (dati Massolution).

Vedremo che il crowdfunding, ovvero il crowdsourcing finanziario, il "finanziamento dalla folla" esiste da qualche anno e sta conoscendo sviluppi rilevanti, sempre più dettagliati e complessi. Parleremo delle piattaforme di crowdfunding, che rappresentano la solu-

zione standard per chiunque voglia portare avanti un progetto di finanziamento “dal basso”, ovvero attraverso processi di partecipazione. Una tecnica che potremmo definire “smart”, assolutamente in linea con le dinamiche e le politiche dell’Agenda Digitale, delle città intelligenti, della pervasività delle tecnologie e degli obiettivi dell’Europa di sviluppo socioeconomico sostenibile, inclusivo e coeso.

Negli ultimi cinque anni i meccanismi di finanziamento tradizionale, quali quelli degli istituti di credito o delle pubbliche amministrazioni a sostegno del mercato, sono stati messi sotto duro esame, costringendo il mondo a rivalutare come viene distribuito il capitale e come viene supportata l’innovazione.

La catena idee, innovazione e creatività coniugata con le nuove tecnologie porta come risultato allo sviluppo di processi orizzontali. Il crowdfunding sarà il meccanismo finanziario che definirà il nostro futuro e permetterà il cambiamento.

Il crowdfunding rappresenta sempre di più la fonte di finanziamento più plausibile per tutti: il neolaureato che vuole avviare una start-up, l’impiegato o casalinga con un sogno nel cassetto, l’imprenditore con una grande idea alla ricerca di seed capital, la pubblica amministrazione coinvolta attraverso i cittadini nella progettazione urbana.

Il Crowdfunding realizza progetti da poche migliaia di euro fino a progetti da svariati milioni di euro. Vedremo che non si tratta di fantascienza, ma del potere della rete.

Viviamo in un’epoca in cui le tecnologie dell’informazione e della comunicazione hanno plasmato e continuano a plasmare la nostra mentalità in modo tale da rendere ognuno consapevole di poter partecipare al miglioramento e all’innovazione della società e di avere gli strumenti per farlo.

I valori del Web rappresentano sempre di più un approccio filosofico dell’utilizzo di Internet che si basa sul principio della condivisione dei dati, del sapere e delle conoscenze. Oggi questi valori si stanno finalmente traducendo in forme di collaborazione e condivisione off-line rinforzate e intensificate, il che applicato alla progettazione significa che chiunque può essere direttamente coinvolto nella formazione e realizzazione di un processo, di un servizio, di un’opera socialmente utile, di un bene materiale. Gli esempi, come vedremo

possono essere infiniti e spaziano dal dispositivo elettronico dei sogni, al concerto di una band, a una galleria d'arte, o di un'infrastruttura pubblica. E tutto si realizza rigorosamente in modo trasparente, efficace, coordinato e collaborativo e con la consapevolezza di avere gli strumenti per farlo.

Creare le basi di conoscenza su queste tematiche e fornire tutti gli elementi utili per poter sviluppare con successo un'idea e vederla realizzata attraverso le tecniche del crowdfunding è un ulteriore obiettivo che si prefigge di raggiungere questo libro. Qualsiasi idea può essere realizzata! Non ci sono limiti, se si adottano le giuste azioni e metodologie.

Il testo si rivolge a chiunque: studenti, ricercatori, cittadini, imprenditori, start-up, associazioni, terzo settore, istituzioni e stakeholder pubblici. Chiunque ha un'idea nel cassetto. È l'ora di aprirlo e dare forma all'idea, realizzandola!

Alfabetizzazione digitale

Processi cognitivi

Economia della conoscenza

**Economia della
collaborazione**

Reti sociali

Open source

Crowdsourcing

Sociologia economica

Sharing economy

Processi di informattizzazione

Internet relazionale

La forza dei legami deboli

Nella prefazione si parlava di passione, di innovazione e di conoscenza. Di come poter vedere il futuro in funzione di scelte da compiere nel presente. Sebbene come vedremo nel capitolo 3 il crowdfunding ha origini antiche, ben precedenti all'avvento di Internet, possiamo affermare che mai più di oggi il fenomeno sia attuale e rilevante perché perfettamente rispondente all'epoca che stiamo vivendo, quella della conoscenza.

La conoscenza e l'innovazione sono i motori della nostra futura crescita. Siamo davanti alla fine del fordismo, dove il prodotto era al centro. Oggi siamo noi, esseri umani con le nostre conoscenze ed emozioni, gli attori di un nuovo processo e di nuovi modelli di sviluppo. È la figura umana il ruolo centrale nell'evoluzione intelligente. È così importante oggi comprendere questi passaggi evolutivi per poter essere vincenti domani, superare la crisi, essere gli attori di una nuova società economica culturale più efficiente, più solidale, più competitiva, più pulita. Non è vero che non ci sono opportunità, è sbagliato vedere solo problemi, disoccupazione e futuri incerti. Comprendere l'era della conoscenza ci darà modo di vedere il futuro che ci appartiene, quello in cui possiamo essere protagonisti vincenti, trovare un'occupazione, essere gli artefici di una soluzione, creare nuove figure professionali, modelli di business, di consumo e stili di vita, concretizzare in realtà le nostre idee e sogni riposti nei cassetti. Non è fantascienza, non sono parole scritte per vendere un libro, per creare illusioni. Scopriamolo insieme passo passo.

Oggi stiamo assistendo a una transazione che i nostri figli leggeranno sui libri di storia: *dall'economia industriale a quella sociale, ovvero dalla produzione del prodotto, all'uomo come centro di pro-*

duzione di conoscenza. Non è più l'industria che traina la conoscenza, bensì la *conoscenza che traina l'economia del futuro* e quindi lo *sviluppo economico sostenibile*. Non si tratta di giochi di parole.

Secondo il dipartimento di economia e affari sociali delle Nazioni Unite nel 2050 oltre 6 miliardi di persone vivranno nelle aree urbane. I livelli di produzione e consumi crescono come la ricchezza di molte città, mentre si impoverisce la qualità dell'ambiente, del tessuto sociale e l'identità culturale. La globalizzazione, il progresso tecnologico, la crisi finanziaria e i grandi problemi legati alla scarsità delle risorse disponibili ha aperto un nuovo grande capitolo della storia, sempre più spesso descritto come **“epoca della conoscenza”**.

Cerchiamo di comprendere meglio di cosa si tratta, definendo *in primis* un concetto economico.

L'economia della conoscenza è una branca dell'economia che si occupa di studiare le caratteristiche della conoscenza e delle informazioni, con particolare attenzione a natura, creazione, diffusione, trasformazione, trasferimento, e utilizzo della conoscenza in ogni sua forma.

L'economia della conoscenza evidenzia i legami tra i processi di apprendimento, l'innovazione e la competitività, sempre più basata sulla conoscenza e di conseguenza sulle risorse intangibili, sul know-how e sulle competenze distintive. Alla base della conoscenza vi sono i processi cognitivi e di apprendimento dell'uomo: l'economia è fatta di scelte e le scelte sono il risultato dei processi neurobiologici che avvengono nella mente dell'uomo.

Possiamo distinguere molti tipi di conoscenza: conoscenza soggettiva e oggettiva (Popper), implicita (tacita) ed esplicita (codificata), organizzativa, incrementale, comune, specializzata. In particolare la conoscenza implicita è quella che si basa sull'esperienza e appartiene alla sfera “personale” dell'individuo; quando questa viene elaborata diviene conoscenza codificata e quindi esplicita, incrementa lo stock di conoscenza, diviene accessibile a tutti e facilmente scambiabile sul mercato tecnologico. Al contrario, la conoscenza tacita per essere scambiata necessita di rapporti di fiducia, e pertanto della creazione di specifiche istituzioni che ne facilitino la diffusione dei flussi.

Il presupposto di base è costituito dall'osservazione che la cono-

scienza è un bene pubblico in senso economico, e questo comporta tipicamente il verificarsi di fallimenti di mercato, sotto forma di esternalità. La presenza di esternalità fa sì che la conoscenza non venga prodotta spontaneamente dal mercato in quantità socialmente desiderabile. Questa circostanza giustifica l'intervento dello Stato a supporto della creazione di nuova conoscenza (per esempio i finanziamenti alla ricerca).

Questi concetti, che sembrano astratti e poco pertinenti con il crowdfunding, a breve scopriremo essere alla base delle logiche economiche che ne spiegano e governano i meccanismi.

Nell'epoca post fordista serve generare conoscenza per costruire innovazione. *La conoscenza è la materia prima trainante*. A tal fine serve un *cambiamento radicale*: abbiamo bisogno di una strategia che trasformi la nostra società in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

Anche la Strategia dell'Europa per il 2020 pone come obiettivo primario la crescita intelligente: per sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione. La Commissione Europea sostiene che la conoscenza e l'innovazione sono i motori della nostra futura crescita. È necessario utilizzare in modo ottimale le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e fare in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita, creare posti di lavoro di qualità e contribuire ad affrontare le sfide della società. Oggi queste sono le variabili più importanti per poter creare le basi per un futuro sostenibile.

In parallelo alla crescita intelligente si parla di crescita sostenibile, per promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva e di crescita inclusiva per promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

L'uso del Web e le nuove tecnologie è talmente pervasivo da condizionare oramai tutto. Nell'epoca del Web ciò che attribuisce il valore è la dimensione delle reti e la qualità delle iterazioni che si sviluppano nel collegare le attività e le risorse umane.

È quindi utile introdurre un secondo concetto, quello dell'**economia della condivisione**.